

"Mai più morti sul lavoro non deve essere uno slogan. Basta parlare di cordoglio – ha dichiarato il Coordinatore Territoriale della UIL di Caserta, Pietro Pettrone - è il momento che il Governo, le imprese e le loro associazioni di rappresentanza si assumano le responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità.

Il crollo avvenuto, nel cantiere per la costruzione di un supermercato a Firenze, di cui ancora a ore di distanza non è chiara la dimensione, e l'incidente con una ennesima morte avvenuta su un cantiere di Afragola, sono una tragedia insopportabile.

Dobbiamo chiamare queste tragedie con il loro nome, omicidi sul lavoro, perché di questo si tratta e non di fatalità. E per dare risposte più adeguate è da tempo che come UIL abbiamo lanciato la procura speciale, così come succede per le mafie.

Non bastano gli ispettori, serve diffondere una cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e questo lo possiamo fare insieme sindacati e associazioni datoriali. Inoltre, voglio aggiungere, che anche l'età per certi lavori va cambiata, non si può salire su di un'impalcatura a più di sessant'anni. Le pensioni per alcune tipologie di lavoro vanno riviste. – ha concluso Pettrone - Siamo stanchi di contare i morti sul lavoro, questa strage va fermata e continueremo la nostra battaglia intrapresa da tempo su 'Zero morti sul lavoro'".